FEDER GROSSISTI NOTIZIE

Federgrossisti
Via Properzio n. 5 - 00193 Roma
Tel. 06/68891371 - fax 06/68890476

Direttore: Dr. Antonio FABIANI
e-mail: federgrossisti@tin.it
www.federgrossisti.it

n. 02 del 17/01/2021

bollettino interno riservato ai soci

In questo numero:

EMERGENZA COVID - 19

NUOVE MISURE DI CONTENIMENTO

DOCUMENTAZIONE

- (allegato 9: linee guida attività economiche)
- (indicazioni per i servizi di ristorazione)
- (indicazioni per il commercio al dettaglio)
- (allegato 11: misure per gli esercizi commerciali)
- (allegato 12: protocollo Governo-Parti sociali)
- (allegato 19: misure igienico-sanitarie)
- (allegato 23: elenco attività commercio al dettaglio)

EMERGENZA COVID-19 NUOVE MISURE

Come già reso noto dagli organi di stampa, è stato pubblicato un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che riporta ulteriori misure dirette al contenimento della emergenza epidemiologica da covid-19.

Periodo di validità

In linea generale, le nuove disposizioni si applicano **dalla data del 16 gennaio** e saranno efficaci **fino al 5 marzo 2021**, sostituendo in parte quanto già previsto dal precedente D.P.C.M. del 3 dicembre 2020, e confermando le modalità per l'individuazione delle restrizioni applicabili su parti del territorio nazionale a seconda che si collochino in contesti di elevata o massima gravità epidemiologica.

A tal riguardo in virtù delle ordinanze del ministero della salute dell'8 e del 16 gennaio 2021, sono attualmente ricomprese in:

- **area gialla:** Basilicata, Campania, Molise, Provincia autonoma di Trento, Sardegna, Toscana (scenario tipo 1);
- **area arancione:** Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto (scenario tipo 2);
- **area rossa:** Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Sicilia (scenario tipo 3).

Di seguito si illustrano i contenuti del nuovo DPCM con attinenza ai settori rappresentati.

Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale (articolo 1)

Continua a valere, sull'intero territorio nazionale, il divieto generale di spostamento dalle ore 22:00 fino alle ore 5:00 del giorno successivo, salvo che per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità ovvero per motivi di salute (comma 3).

Spostamenti

- è consentito lo spostamento, in ambito regionale, verso una sola abitazione privata abitata, una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso tra le ore 5:00 e le ore 22:00, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi (comma 3);
- è vietato, nel periodo dal 16 gennaio al 15 febbraio 2021, ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di regioni o province autonome diverse, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Resta comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione (comma 4).

Continua a prevedersi per tutti i locali pubblici o aperti al pubblico e per tutti gli esercizi commerciali, **l'obbligo di esporre, all'ingresso del locale, un cartello** che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale medesimo sulla base dei protocolli e delle linee guida vigenti (comma 6).

Attività commerciali al dettaglio

Si svolgono alle medesime condizioni del DPCM del 3 dicembre, ma non è più presente il limite orario di apertura delle ore 21:00 (che – si ricorda – il suddetto D.P.C.M. consentiva fino al 6 gennaio 2021).

Nelle giornate festive e prefestive sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali, gallerie commerciali, parchi commerciali ed altre strutture ad essi assimilabili, ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi, edicole cui sono ora aggiunte le librerie (comma 10, lett. ff).

Attività dei servizi di ristorazione

Queste (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) continuano a svolgersi alle stesse condizioni del DPCM del 3 dicembre, cioè dalle ore 5.00 fino alle ore 18.00. Dopo le ore 18:00 resta vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico.

La ristorazione con consegna a domicilio resta consentita senza limiti di orario, e la ristorazione con asporto fino alle ore 22:00, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

Fanno eccezione i bar ed altri esercizi simili senza cucina (codice Ateco 56.3) ed il commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati (codice Ateco 47.25) per i quali l'asporto è consentito esclusivamente fino alle 18.00.

Restano consentite le attività delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, nonché la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive, senza limiti di orario, limitatamente ai propri clienti, che siano ivi alloggiati (comma 10, lett. gg).

Continuano a restare comunque aperti, senza limiti di orario, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande situati presso le aree di servizio e di rifornimento di carburanti anche lungo gli itinerari europei E45 ed E55, oltre che lungo le autostrade, negli ospedali, negli aeroporti, nei porti e negli interporti (comma 10, lett. hh).

Si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 1, comma 11, le misure di sospensione o di divieto di esercizio di attività sopra indicate non si applicano alle regioni che si collocano, a seguito di ordinanza del Ministro della salute, in uno **“scenario di tipo 1” e con un livello di rischio basso**, ove nel relativo territorio si manifesti una incidenza settimanale dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100mila abitanti (cd **zone bianche**).

In tali aree le attività saranno disciplinate dai protocolli e linee guida allegati al provvedimento, concernenti i settori di riferimento o, in difetto, settori analoghi.

Misure di contenimento del contagio su aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto (articolo 2)

Viene confermata la possibilità che, con ordinanza del Ministro della salute, siano individuate le Regioni nel cui territorio si manifesti un'incidenza settimanale dei contagi superiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti e che si collocano in uno **“scenario di tipo 2”** e con un livello di **rischio**

almeno “moderato” ovvero in uno **“scenario di tipo 1”** e con un livello di **rischio “alto”** (comma 1).

Le ordinanze sono efficaci per un periodo minimo di 15 giorni, salvo che dai risultati del monitoraggio risulti necessaria l’adozione di misure più rigorose.

Nelle Regioni individuate dalle ordinanze si applicano, a far data dal giorno successivo alla loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, le seguenti misure:

Spostamenti

- è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Sono comunque consentiti: gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa è consentita; il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza; il transito sui territori individuati dall’ordinanza qualora necessario a raggiungere ulteriori territori non soggetti a restrizioni negli spostamenti (comma 4, lett. a);

- è vietato ogni spostamento, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune.

Nell’ambito del territorio comunale – come previsto dal decreto legge n.2 del 2021 - lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una sola volta al giorno, tra le ore 5:00 e le ore 22:00, nei limiti di 2 ulteriori persone oltre a quelle ivi conviventi, oltre ai minori di 14 anni sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi.

Sono consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5 mila abitanti, e per una distanza non superiore a 30 km dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia (comma 4, lett.b).

Servizi di ristorazione

- sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio.

Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per l’attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22:00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

Per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate con i codici ATECO 56.3 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e 47.25 (commercio al

dettaglio di bevande in esercizi specializzati), l'asporto è consentito esclusivamente fino alle 18.00.

Restano comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, gli itinerari europei E45 e E55, negli ospedali, negli aeroporti, nei porti e negli interporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro (comma 4, lett. c);

Le misure previste dagli altri articoli del presente decreto, ad eccezione dell'articolo 3, si applicano anche ai territori oggetto dell'ordinanza del Ministro della salute, ove per tali territori non siano previste analoghe misure più rigorose.

Misure di contenimento del contagio su aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto (articolo 3)

Con ordinanza del Ministro della salute, sono individuate le Regioni nel cui territorio si manifesti un'incidenza settimanale dei contagi superiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti che si collocano in uno **“scenario almeno di tipo 3”** e con un livello di **rischio almeno “moderato”** (comma 1).

Le ordinanze sono efficaci per un periodo minimo di 15 giorni, salvo che dai risultati del monitoraggio risulti necessaria l'adozione di misure più rigorose.

Nelle Regioni individuate dalle ordinanze citate – a far data dal giorno successivo alla loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale – si applicano le seguenti misure:

Spostamenti

- è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori di cui al comma 1, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Restano comunque consentiti: gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa è consentita; il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza; il transito sui territori individuati dall'ordinanza qualora necessario a raggiungere ulteriori territori non soggetti a restrizioni negli spostamenti o nei casi in cui gli spostamenti sono consentiti ai sensi del presente decreto.

Lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata è consentito nell'ambito del comune - e dai comuni inferiori a 5000 abitanti per 30 km dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia - una volta al giorno, tra le 5.00 e le 22.00, nei limiti di 2 ulteriori persone oltre a quelle ivi conviventi, oltre ai minori di 14 anni su cui si esercita la potestà genitoriale e le persone disabili o non autosufficienti conviventi (comma 4, lett. a);

- sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 23, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività e ferme restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi di cui all'articolo 1, comma 10, lett. ff).

Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie (comma 4, lett. b).

Servizi di ristorazione

- sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio.

Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22:00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

Per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate con i codici ATECO 56.3 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e 47.25 (commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati), **l'asporto è consentito esclusivamente fino alle 18:00.**

Restano comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, gli itinerari europei E45 e E55, negli ospedali, negli aeroporti, nei porti e negli interporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro (comma 4, lett. c);

Le misure previste dagli altri articoli del presente D.P.C.M., si applicano anche ai territori di cui al presente articolo, ove per tali territori non siano previste analoghe misure più rigorose.

Si evidenzia che gli allegati 9 e 23 contenente le “Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive” (che restano quelle approvate dalla Conferenza delle regioni in data 8 ottobre 2020), non hanno subito modifiche.

Riferimenti: D.P.C.M. 14/01/2021 (G.U. n. 11 del 15/01/2021-S.O. n. 2)

Nota

Per completezza di informazione ed a complemento di quanto previsto dal nuovo DPCM, si acclude la seguente documentazione:

- a) allegato 9: linee guida attività economiche;
- b) indicazioni per i servizi di ristorazione;
- c) indicazioni per il commercio al dettaglio;
- d) allegato 11: misure per gli esercizi commerciali;
- e) allegato 12: protocollo Governo-Parti sociali;
- f) allegato 19: misure igienico-sanitarie;
- g) allegato 23: elenco attività commercio al dettaglio.